NON POSSIAMO FERMARCI

“Non c’è dato il tempo per fare bilanci, ma per continuare il nostro lavoro. Gli impegni sono chiari”.

L’esercizio della nostra professione incide su rilevanti interessi generali, tutelati dalla Costituzione e quindi sui diritti fondamentali. A questo alto profilo è ispirata l’azione della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari, impegnata a conciliare il processo di evoluzione in atto con i principi di un ordinamento giuridico fondato sull’Ordine professionale. I compiti a cui è chiamata la FNOVI sono bastantemente chiari e incalzanti da non permetterle il lusso di indugiare in bilanci che pure ci compiacerebbero. In vista del prossimo Consiglio Nazionale, l’ultimo del triennio in corso, credo sia opportuno mettere a fuoco lo “stato dell’arte”, inteso come nuovo punto di partenza e non come comodo arrivo.

INDIPENDENZA

La professione di medico veterinario rientra tra le professioni intellettuali, cioè fra quelle attività disciplinate dagli Ordini professionali sotto la vigilanza dello Stato. L’indipendenza intellettuale è un elemento caratterizzante, che trova conferma nell’indiscutibile obbligatorietà dell’iscrizione all’Albo di tutti i medici veterinari abilitati.

All’Ordine spetta il ruolo di ente ausiliario dello Stato, garante dell’utenza, tutore della deontologia professionale, gestore dell’azione disciplinare (confermata nella sua indipendenza), attore dell’accesso alla professione (tirocinio ed esame di Stato), regolatore e garante della formazione permanente.

La politica ordinistica è affidata agli Ordini e non va delegata.

L’Ordine non ha bisogno di trovare maggiore legittimazione nella cooptazione presso altri orga-

nismi istituzionali, né tanto meno di consegnarsi ad altri o di mettere il governo del proprio presente in condominio. La Federazione rappresenta il livello nazionale degli Ordini provinciali. Come ente pubblico non può essere facilmente svilito in tavoli di mero confronto e di mediazione, in quanto entità politica dotata di personalità propria e di una precisa configurazione giuridica. La FNOVI rivendica il diritto/dovere di intervenire sui temi della politica ricercando convergenze sulle proprie proposizioni, con atteggiamento apartitico, non ideologico, schierandosi a favore o contro le tesi di qualsiasi governo e/o amministrazione locale per tutelare gli interessi generali della Categoria e dei cittadini utenti/clienti. Grande attenzione viene dunque assicurata a Istituzioni fondamentali quali i Settori e le Agenzie dei Ministeri, con i quali deve essere costruito un rapporto costante e collaborativo. La massima espressione di questa interazione con le istituzioni si dovrà concretizzare con la riforma degli Ordini, un processo di revisione auspicato nella forma di progetto di legge presentato dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) a cui la FNOVI aderisce.

APERTURA E DIALOGO

Nel rapportarsi ad altri soggetti professionali (sindacati e associazioni di categoria, società ed organizzazioni scientifiche), la FNOVI è aperta ad intese non improvvisate, ma funzionali a specifici obiettivi, strutturate, coltivate e verificate nel tempo. Nei rapporti con le altre professioni intellettuali, la FNOVI contribuisce ai lavori del Comitato Unitario delle Professioni (CUP), adoperandosi per rendere costante e proficuo il confronto con il mondo politico. Ha favorito la creazione di una Consulta permanente delle professioni sanitarie, una novità nel panorama delle relazioni inter-ordinistiche che sancisce un’alleanza programmatica che, benché possa apparire del tutto naturale fra operatori sanitari, non si era mai concretizzata prima. La FNOVI ha soprattutto creato una Fondazione con agronomi e agrotecnici nell’ambito della Politica Agricola Comune (PAC) che si sta battendo per ricondurre il mercato delle consulenze aziendali all’interno dell’alveo delle competenze professionali. In altri casi, le intese mettono a frutto le competenze veterinarie e le valorizzano (es. NIRDA).

Tutto ciò non disorienta e non distrae la professione medico veterinaria, al contrario la rafforza contro il rischio di isolamento.

La FNOVI non trascura nemmeno il confronto con tutti gli attori del settore (produttori/allevatori, industria, consumatori e animalisti) respingendo infondati timori di perdita di identità professionale ed incoraggiando la categoria all'apertura e al dialogo.

DEONTOLOGIA

La Federazione - che vive tutte le problematiche di relazione tra la professione e i cittadini, tra categorie e/o "nuove professioni" (sistema duale) e di relazione interna agli iscritti - sta conducendo un processo di riforma e di rinnovamento della deontologia professionale per rafforzare l'etica professionale e modernizzare il rapporto con i cittadini. È nato un nuovo Codice Deontologico Veterinario del quale intende garantire la piena applicazione.

Si vuole proseguire sulla strada di una rinnovata deontologia, che né l'Antitrust né le politiche di liberalizzazione possono rivendicare di aver tracciato o imposto.

Questa strada è merito esclusivo di una rigorosa coscienza professionale di cui la FNOVI si fa interprete, contro malintese politiche della concorrenza. Nelle questioni interne alla categoria medico-veterinaria, oltre ad agire sulla deontologia, la Federazione interroga su specifiche problematiche la magistratura (abuso di professione, condizionalità) ed affronta le recenti modifiche stabilite dai provvedimenti legislativi o regolamentari dello Stato o delle Regioni.

Tutte questioni che comportano una seria riflessione sui valori della nostra società, che sempre più dovrà riconoscere nei medici veterinari e nei professionisti italiani (quali "lavoratori della conoscenza"), la "terza forza sociale" del Paese.

SALUTE PUBBLICA

I risultati che i medici veterinari pubblici o privati raggiungono, attraverso l'esercizio della professione, costituiscono fini di pubblico interesse; tale è la salute pubblica, che concretamente viene sal-

vaguardata attraverso le attività professionali sugli animali e sugli alimenti di origine animale.

Si difende quindi l'afferenza della medicina veterinaria alle articolazioni governative della sanità che si auspicano recuperate in un Ministero della Salute. Si evidenzia la convenienza economica e sociale di un SSN solidale e universale che prevede una sanità pubblica veterinaria fortemente connotata dai valori di prevenzione che le sono propri, condizione che richiede disponibilità di risorse tali da garantire omogenei standard di salute sul territorio nazionale, tramite le attività di sanità e benessere animale, igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e sicurezza alimentare.

Una strategia di sviluppo della Sanità pubblica deve superare le logiche, sino ad oggi prevalenti nella scelta dei modelli organizzativi, più attente agli interessi parziali che agli interessi collettivi.

La libera professione intramuraria è un diritto del dirigente veterinario SSN; l'esercizio di questo diritto deve essere coerente con il profilo professionale del medico veterinario specialista di sanità pubblica, rispettoso dei limiti del "non contrasto" e finalizzata ad aumentare la qualità - quantità delle azioni di sanità pubblica. In questo modo potrà concorrere al raggiungimento degli obiettivi di salute e di sicurezza perseguiti dalle ASL e degli IZS e rappresenterà un valore aggiunto per il Servizio sanitario nazionale. Andranno definite le competenze dei diversi enti/organismi di controllo al fine di evitare sovrapposizioni, andranno ripristinati meccanismi di trasparenza ed equità nello sviluppo delle carriere dirigenziali del SSN, oggi appannaggio di quel sistema di lottizzazione partitica che rappresenta il vero male oscuro della sanità e ne impedisce il miglioramento.

Andrà sempre più sviluppato un approccio interdisciplinare sviluppando metodiche della evidence based public health e andranno valorizzati la potenzialità ed il ruolo della rete degli Istituti Zooprofilattici e dell'Istituto Superiore di Sanità.

REGIONI E FEDERALISMO

Va superata la precarietà in cui versano i servizi veterinari regionali (quando esistenti). Gli stessi sono in qualche Regione diretti da professionalità

di Gaetano Penocchio

diverse da quella dal medico veterinario, poggiano sulla temporanea disponibilità di "comandi" ed il personale inserito nei ruoli regionali è ingiustamente penalizzato.

Si ritiene indispensabile disporre in ogni Regione di un servizio veterinario diretto da un medico veterinario e dotato di personale inquadrato in un "ruolo veterinario regionale" alla stregua dei dirigenti veterinari del SSN.

Un nodo rilevante è la demarcazione delle competenze di Stato e Regioni, in un ordinamento che pure cammini sulla strada del federalismo, ma di un federalismo più chiaro e regolamentato, coerente con la legislazione e gli atti di indirizzo delle istituzioni centrali. La Federazione sconta, con la veterinaria, una diffusa parcellizzazione delle norme, troppo spesso reinterpretate e moltiplicate per quante sono Regioni e le Province Autonome, con il rischio di perdere la certezza del Diritto.

CONTRATTI E LAVORO

E' d'obbligo un deciso impegno contro il precariato: un sistema ingiusto, non ancora in grado di riconoscere un vero disegno riformatore nelle politiche di welfare. Ciò a garanzia della stabilità e della sicurezza delle prestazioni. Un sistema che fonda sull'incertezza, limita l'operatività dei servizi, riduce le garanzie relative alla loro disponibilità e la sicurezza del sistema nazionale di controllo. Andranno altresì valorizzate le attività professionali erogate dal personale convenzionato con il SSN e i SSR.

In particolare, il medico veterinario convenzionato eroga le attività specialistiche di supporto e di consulenza necessarie al raggiungimento dei fini istituzionali dell'azienda, concorrendo al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica alla stessa assegnati. La definizione delle funzioni del veterinario convenzionato è demandata alla contrattazione regionale, nei limiti di quanto previsto dalle leggi, dal codice deontologico e nel rispetto delle condizioni che garantiscono l'assenza di conflitto di interessi. Sono inoltre materie di interesse le condizioni regolatrici della professione, con riguardo ai contratti di lavoro per i professionisti,

di subordinazione e parasubordinazione.

A livello organizzativo sarà utile promuovere forme associative (vedi la necessità di disporre società tra professionisti e/o interprofessionali per competere nei bandi regionali relativi alla Misura 114 - consulenza aziendale) che potranno essere definite sulla base delle esperienze e di specifiche valutazioni, oltre che in relazione all'evoluzione del quadro legislativo.

SPAZI PROFESSIONALI

Da ricercare l'opportunità di una conciliazione innovativa tra le articolazioni professionali, così che la Professione possa esprimere in tutti i contesti la sua dimensione culturale organizzativa. Per arrivare ad un tale risultato sono necessari il rispetto degli spazi (pubblici e privati) e la volontà di interrogarsi sulle nuove opportunità. Questo con la capacità di non arrestarsi ad una fase conoscitiva, ma di realizzare sperimentazioni in grado di iscriversi stabilmente nelle prassi organizzative. Questo è accaduto con il veterinario aziendale, sperimentato sul campo, e sempre in attesa di una definizione legislativa che lo collochi a pieno titolo, in quanto titolare di saperi e di conoscenze, nel sistema nazionale di epidemiosorveglianza.

Vanno consolidate tutte le attività mediche sugli animali (tali sono le medicine complementari e la medicina comportamentale) e sugli alimenti di origine animale e vanno individuate nuove attività professionali.

Vanno recuperati alla professione spazi oggi illegittimamente occupati da non aventi titolo.

Le azioni legali che vedono la FNOVI ricorrente in tutti in quasi tutti TAR del Paese, per riportare in un ambito professionale le prestazioni di sanità e benessere animale (previste nei Piani di sviluppo rurale) sono a testimoniare che la categoria è pronta ad alzare la testa. La stessa determinazione andrà messa in campo contro ogni abuso di professione; sono evidenti e frequenti gli abusi che riguardano prestazioni professionali quali la diagnosi di gravidanza nelle scrofe eseguita dalle "associazioni degli allevatori"; è inoltre inammissibile che assetti commerciali (quali i mangimifici)

non aventi titolo, compravendano prestazioni professionali quali le indagini di laboratorio, ancorché formalmente refertate da un medico veterinario.

PERCORSI DI QUALITÀ

Il mercato chiede anche ai servizi professionali garanzie di qualità, ovvero la possibilità attraverso un insieme di azioni prestabilite, pianificate e sistematiche di fornire servizi professionali in modo regolare e di qualità costante, esigenze che devono permettere di rispondere ai bisogni espressi (soddisfazione e servizio) e impliciti (sicurezza). La FNOVI agevola ogni percorso che abbia per obiettivo la qualità delle prestazioni professionali, coerentemente con il codice deontologico, con i principi etici, con la legislazione e con le aspettative dei clienti.

FORMAZIONE

Le professioni intellettuali, nel Pubblico come nel Privato, sono parte dell'economia della conoscenza. La maggior parte dei medici veterinari ha attitudini per le attività squisitamente cliniche e non aspira ad occuparsi di attività diverse, situazione che si specchia in un analogo "problema universitario" che vede gli studenti interessati quasi esclusivamente alla formazione clinica. E' necessario creare, insieme alle nostre Facoltà, le condizioni culturali perché le caratteristiche e le attitudini individuali, possano essere indirizzate in modo da diventare complementari.

Serve un impegno formativo anche in campi diversi dalla clinica, funzionale all'esercizio moderno della nostra professione, ai problemi emergenti e ai nuovi bisogni della società.

Andranno concordate modifiche del corso di laurea in medicina veterinaria prevedendo integrazioni specifiche per tutte le "nuove attività", ovvero per quegli spazi professionali percorribili in prospettiva (vedi consulenza aziendale nei piani di sviluppo rurale).

Non più rinviabili l'inserimento nei curricula universitari dell'insegnamento di Bioetica - con uno specifico riferimento al corretto trattamento dei non umani e alla ricerca di un rapporto di armo-

nia e di rispetto nei confronti del mondo vivente e della Sanità pubblica veterinaria, così da fornire ai futuri medici veterinari nuovi strumenti culturali armonizzati con gli obiettivi di salute che la società richiede. Andranno invece evitati i percorsi formativi che prevedano ipotesi professionali con competenze anche solo parzialmente sovrapponibili a quelle del medico veterinario.

Ulteriori interventi dovranno frenare la regolamentazione "al ribasso" dei percorsi formativi; allo scopo potrà essere utile esprimere rappresentanze negli organismi di valutazione degli atenei (EAEVE).

ACCESSO

L'orientamento agli studi universitari dovrà segnare l'avvio di un percorso di accesso guidato che generi consapevolezza nei giovani, a scapito di indebite accuse di corporativismo. I neolaureati dovranno poter contare sugli Ordini professionali e su tutte le componenti della Categoria, attente ad assicurare principi di sussidiarietà e solidarietà. Andrà concertata una strategia comune tra la professione e il mondo universitario al fine di programmare gli accessi, ridurre i Corsi di laurea ed aumentare la qualità nella formazione.

Andranno difesi il principio del numero programmato e dell'abilitazione di Stato, attraverso meccanismi di accesso e di verifica più coerenti con la realtà professionale.

L'esame di Stato dovrà rappresentare il test del saper fare e la gestione dello stesso dovrà essere paritetica fra Università e Professione; dovrà essere previsto un periodo di praticantato post laurea che potrà svolgersi presso strutture veterinarie pubbliche o private o presso professionisti/tutor, finalizzato all'acquisizione delle nozioni pratiche, deontologiche e normative indispensabili all'inserimento nel mondo professionale.

ECM

Andranno create condizioni tali da rendere accessibile un sistema di formazione e di aggiornamento professionale permanente di qualità.

La FNOVI rivendica un ruolo non formale

di Gaetano Penocchio

ma decisionale nell'educazione continua in medicina veterinaria.

Andrà rivisto il ruolo della FNOVI e della medicina veterinaria nel sistema di Educazione continua in medicina (ECM), oggi sacrificato agli interessi tecnocratici dello Stato e delle Regioni. Si manterrà ferma la richiesta di una modalità di recupero fiscale delle spese sostenute per la formazione professionale continua.

FARMACO VETERINARIO

Da confermare i già buoni rapporti con l'industria e con l'Associazione imprese salute animale (AISA), sia come produttori di farmaci per la salute e per il benessere degli animali, sia per la loro funzione come produttori e motori del mercato della pet care. Da consolidare i rapporti con la distribuzione (ASCOFARVE), con l'Associazione nazionale produttori di alimenti zootecnici (ASSALZOO) e con l'Associazione delle Imprese per l'Alimentazione e la Cura degli Animali da Compagnia (ASSALCO).

Da costruire un sistema di tracciabilità, quale indispensabile strumento di prevenzione e di contrasto alla contraffazione.

Restano obiettivi da perseguire la detenzione e l'uso esclusivo per il medico veterinario di famiglie "sensibili" di farmaci.

Da perseguire anche il rispetto di principi e delle regole che tutelano il benessere animale, la salute umana e l'ambiente, con l'obiettivo di garantire la qualità del prodotto, il rispetto dell'equilibrio ambientale, la sicurezza dei consumatori, la correttezza di commercializzazione e distribuzione.

Gli Ordini siano vigili su situazioni che configurano conflitto di interessi o qualunque forma di cointeressenza che condiziona la libertà intellettuale del Medico Veterinario.

PREVIDENZA

E' necessario conservare la completa autonomia dell'Ente di categoria, a difesa degli interessi previdenziali della professione.

Vanno evitate decisioni politiche volte a sanare o regolamentare le diverse fattispecie pubbliche, che incidono in modo negativo sulla nostra cassa privata.

L'ENPAV, come tutti gli Enti privati di previdenza, è esposto ad eventi che ne minacciano l'autonomia.

Da qui la necessità di monitorare l'andamento del fabbisogno previdenziale in relazione alle opzioni attivabili da parte dei pensionandi. E' necessario confermare un sistema di gestione della Cassa che tenga conto del tema del welfare, assicurando un approccio emotivo-razionale ed una attitudine attenta ai principi di solidarietà e redistribuzione non soltanto fra generazioni, ma nell'ambito della stessa generazione.

Anche per questo andrà facilitato l'ingresso dei giovani nella professione prevedendo ulteriori agevolazioni nei primi anni di iscrizione.

FISCALITÀ

I professionisti sono protagonisti del mercato del lavoro e delle prestazioni, nella più compiuta accezione di cittadini attivi che producono servizi, reddito e fiscalità generale.

C'è attenzione alla materia fiscale per la tutela degli interessi della categoria.

Anche se non rientra nelle attribuzioni della Federazione ipotizzare politiche finanziarie, stiamo facendo sentire la nostra voce nelle sedi in cui i provvedimenti vengono elaborati e interpretati (es. partecipazione ai lavori del SOSE sullo studio di settore veterinario).

Un obiettivo da perseguire è la riduzione dell'aliquota IVA sulle prestazioni veterinarie.

L'EUROPA

La FNOVI deve proseguire nella partecipazione ai lavori della FVE, che hanno portato alla definizione di un Veterinary Act, che per la prima volta offre al Legislatore comunitario e nazionale una compiuta definizione dell'atto medico veterinario e della sua sfera di competenza.

La FNOVI dovrà proseguire e rappresentare

ai massimi livelli la veterinaria italiana nella FVE.

Un altro risultato è rappresentato dal Code of Conduct, un Codice di Condotta etico-deontologica, che insieme al Veterinary Act ha visto protagonista la delegazione italiana ai lavori della FVE. Entrambi vengono ora rimessi all'attenzione delle istituzioni comunitarie.

In sede comunitaria, la libera circolazione dei cittadini, la libertà di prestazione e il mutuo riconoscimento delle qualifiche aprono nuovi spazi di regolamentazione che gli Ordini professionali devono essere preparati a gestire.

COMUNICAZIONE E TRASPARENZA

La FNOVI proseguirà nel percorso di trasparenza che ha portato alla stesura del suo primo Bilancio Sociale e alla certificazione del Bilancio d'esercizio.

Tutti i canali di informazione e di comunicazione verso gli iscritti sono in via di rinnovamento e potenziamento.

Mentre l'obiettivo dell'organo ufficiale di stampa, "30giorni", è quello di perseguire un'azione editoriale di consolidamento dell'informazione, con caratteri di ufficialità e autorevolezza, l'attualità andrà ricercata in tempo reale su un rinnovato sito ufficiale, aperto all'interazione e punto di partenza per esplorare il mondo istituzionale, culturale, scientifico e politico della medicina veterinaria nazionale e internazionale. La comunicazione esterna va migliorata e va attivato un Ufficio stampa in grado di relazionarsi con i media nazionali ed incidere sulla diffusione di notizie utili.

PARTECIPAZIONE

L'obiettivo è creare strumenti operativi pratici che mettano in relazione la Dirigenza della Categoria con la sua base.

Andranno adottate soluzioni utili a verificare gli orientamenti della Categoria.

Allo scopo potrà essere allestito un canale telematico collegato al portale che preveda, oltre ad un

filo diretto con i componenti il Comitato Centrale, almeno: un'area dedicata all'espressione di un orientamento guidato sulle problematiche del momento, un'area che avrà lo scopo di riferire sull'avanzamento dei lavori, sui risultati, sulle problematiche e sulle prospettive, un'area con lo scopo di vagliare gli aspetti della vita lavorativa che più preoccupano.

FORMAZIONE PER GLI ORDINI

La Federazione ha inaugurato una stagione di formazione per il personale degli Ordini provinciali. Andranno riproposte occasioni di preparazione professionalizzante per chi è deputato al front office e, attraverso le proprie mansioni, deve trasmettere l'immagine di una istituzione utile e attiva nella società.

LE RISORSE

I compiti così delineati richiedono la disponibilità di risorse adeguate, ma ciò non può prescindere da una analisi dei costi gestionali e di rappresentanza e da una loro razionalizzazione onde consentire una rivalutazione della sostenibilità delle attuali disponibilità.

Tramite un sistema di mutualità generale la Federazione deve farsi garante delle attività e della partecipazione degli ordini provinciali meno numerosi, che dovranno trovare nella FNOVI i mezzi utili alla loro corretta gestione.

PER CONCLUDERE

Il prossimo Consiglio Nazionale sarà la sede più indicata per riprendere i temi qui esposti. Mi fa piacere ricordare che il Consiglio verrà convocato nell'ambito della Conferenza Nazionale sul Benessere Animale organizzata dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali per la presentazione del corso Il benessere degli animali in allevamento (cfr. articolo a pag 9 di questo numero). Il corso, fortemente voluto dal Ministero, intende preparare la nostra professione alla grande sfida dell'animal welfare. Il tema è anche al centro della settimana europea della veterinaria (Prevention is better than cure) a cui la FNOVI ha già dato la sua adesione. ●